

Questa mattina alle 9,30 DI VITTORIO e LIZZADRI parlano al teatro Jovinelli in occasione della inaugurazione della sede della C.d.L.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Undici giornalisti romani interrogati sulle voci che collegavano Piccioni alla morte di Wilma

In 8ª pagina i nostri servizi da Venezia

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 55

DOMENICA 24 FEBBRAIO 1957

Un'Europa per la pace

I partiti e gli uomini politici che vollero imporre all'Italia l'adesione al Patto atlantico respinsero l'opposizione dei comunisti e dei socialisti...

Ci sarà concesso, a qualche anno di distanza, di constatare che le basi straniere sono state instaurate, che nessuno ha ancora consentito che siano state appurate o smentite in apprestamento basi atomiche...

Ci sarà concesso di ricordare che, in un'occasione, le garanzie ha funzionato, che la Germania occidentale dispone di un esercito, che un generale nazista che fu uno dei più famosi, è stato messo alla testa dell'esercito cosidetto europeo e l'industria tedesca si appressa a fabbricare bombe atomiche?

Arguiranno poi che il fronte militare italiano tornato ad essere un peso grave per le nostre finanze e una remora per ogni progresso sociale e che ci si chiede d'incrementarlo ancora, anche se qualcuno ci ostina di ripetere cose che ancora detto più di una volta e se queste « storie vecchie » più d'uno vorrebbe che fossero dimenticate...

È suggestivo che si possa costituire una più larga base di collaborazione insieme, che cadano delle frontiere? Certo, ma soltanto se questo avviene nel quadro di una politica estera diversamente concepita...

PERCHÈ IL PROGRESSO TECNICO SI TRASFORMI IN PROGRESSO SOCIALE

Il PCI presenta alla Camera una mozione sulle condizioni operaie nelle fabbriche

Il documento firmato da Luigi Longo e altri 33 deputati comunisti - Malagodi e la destra del PSDI contro ogni modifica della legge sui patti agrari - Dichiarazioni di Saragat di fedeltà al centro - La Malfa per l'uscita del PRI dal quadripartito

I deputati comunisti Luigi Longo, Giorgio Amendola, Bardini, Beltrame, Ferreri, Bottonelli, Cavallari, Angelini, P. Calandrone, Clocciatti, Laura Diaz, Di Mauro, Falla, Francovilla, Giannetto, Giolitti, Laconi, Cusi, Lozza, Maglietta, Massola, Montagna, Montelatici, Natoli, Teresa Noce, Roscio, Rosini, Sacchetti, Scarpa, Spallone, Tognoni, Venegoni, Zamponi e Fogliaz hanno presentato alla Camera la seguente mozione:

« La Camera, considerato che nel nostro paese le possibilità di occupazione e le condizioni di lavoro non hanno subito, negli ultimi anni, alcun sostanziale miglioramento nonostante che nella economia nazionale si sia riscontrato uno sviluppo, sia pure disuguale e contraddittorio, delle attività produttive...

1) ad elaborare e ad esporre in Parlamento una proposta di legge che, nella riconosciuta necessità dell'ulteriore sviluppo del progresso tecnico, si proponga di salvaguardare e di tutelare in tutti i suoi aspetti la condizione operaia...

Tutti i compagni deputati, SENZA ECCEZIONE, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di lunedì 25 febbraio alle ore 10.



ORVIETO - Il segretario della Commissione Interna delle Acciaierie di Terni, Proietti, parla ai contadini durante la manifestazione avvolta ieri, presso il segretario della Fedemezadri Tremolanti

LA PRIMA GIORNATA DI LOTTA PER LA « GIUSTA CAUSA »

Scioperi comizi e cortei dei contadini in tutta Italia

Centinaia di manifestazioni - La partecipazione degli operai Cariche dei carabinieri a Ascoli Satriano - I comizi di oggi

Si sono svolte ieri in tutta Italia le annunciate manifestazioni contadine per la « giusta causa permanente » e per le altre rivendicazioni dei lavoratori italiani. Le notizie dalle manifestazioni, indette dalla CGIL, dalla Fedemezadri, dalla Federbaccianti e dall'Alleanza nazionale dei contadini, hanno preso parte centinaia di migliaia di mezzadri, coloni, braccianti, salariati, compartecipanti, fittavoli, assegnatari, coltivatori. Le manifestazioni si protrarranno anche nella giornata di oggi e, in alcune province, proseguiranno domani e dopodomani.

Franco ha sciolto il governo spagnolo

La causa immediata della crisi sarebbero i dissensi tra falangisti e monarchici - Si estende il malcontento contro il regime - Quattordici studenti arrestati a Barcellona per le manifestazioni antifranghiste di mercoledì scorso

MADRID, 23. - Da fronte autorevole l'Associated Press annuncia che il presidente Franco ha sciolto il governo in base al presupposto che sta per iniziarsi un nuovo periodo della storia politica spagnola. Sinora nessun comunicato ufficiale è stato diramato al riguardo. La fonte suddetta precisa l'AP - è persona che ha assistito alla seduta del consiglio dei ministri di ieri.

Nonostante il riserbo ufficiale, l'esistenza di una crisi governativa era ben nota fin dal 7 gennaio, giorno in cui il ministro segretario della Falange, José Luis Arrese, rassegnò le dimissioni, finora non accettate.



Il dittatore spagnolo Franco in una tipica espressione durante una recente manifestazione ufficiale

La giornata politica

Un numero elevatissimo di colloqui politici, alcune dichiarazioni di capi della maggioranza (annunciando che un'assemblea ancora una volta, una risoluzione della direzione del PSDI e l'invio dei lavori del Consiglio nazionale del PRI, hanno costituito il tema dei giorni politici di ieri. Non ne è uscita certo attenuata, ma semmai sottolineata, la crisi che da tempo si trascina, e che la questione dei patti agrari e la legge di Parlamento hanno messo pienamente a nudo in questi giorni.

Senza mai avuto un colloquio con Saragat, e altri due con Pacciardi e con Saragat, dopodiché se ne è andato a Sassari. Più indiscreti sono stati gli incontri di Malagodi e Bozzi con l'andano e con i socialdemocratici Treves e Rossi. Al termine di questi colloqui il segretario del congresso di Venezia ha detto: « Non ho che da confermare quanto per punto la mia dichiarazione di due giorni fa, e cioè che il PRI si è pronunciato chiaramente per la continuazione della qualificazione di centro a condizione che gli accordi che la premessa siano applicati senza alterazioni o dilazioni che distruggerebbero il fondamento morale, oltreché politico, della iniziativa ».

La direzione del PSDI ha tranquillamente tacito, nella sua risoluzione, sia della questione dei patti agrari sia di quella della « chiarificazione » governativa in generale. La risoluzione, approvata con sei voti contrari della sinistra, si riferisce al congresso del PSI, e ha poi un seguito approvato alla unanimità sui trattati europei. La risoluzione afferma che i dati maggioritari positivi del congresso di Venezia sono costituiti dallo spirito e dall'impostazione generale della relazione del segretario del PSI « per quanto riguarda l'« unione » da parte del PSI di un impegno democratico nella lotta per l'attuazione della Costituzione. L'incremento del PSI nella linea di una politica europeistica, l'evoluzione del contenuto liberale del socialismo e la dimostrazione di un atteggiamento unitario nell'esame delle condizioni di lotta della classe lavoratrice italiana e internazionale ».

Per la seconda volta i democratici e i loro alleati hanno offerto ieri alla Camera il simbolico spettacolo già verificatosi l'altro giorno, quando il presidente del centro, Leonida Sinigaglia, ha chiesto la discussione generale sul patto agrario e di arrivare rapidamente al voto, si sono opposti, ma con un numero inferiore a quello che provocò la sospensione della seduta.

Anche ieri Paula di Montebello appariva scembiata nei settori del centro, gremita a sinistra, con un gruppetto di monarchici e missini a destra. Fu da lei, mezzogiorno, che ha seduto cominciando i corridoi della Camera erano insistentemente animati gruppi di deputati comunisti e socialisti, conciliatori di democrazia, socialdemocratici, liberali, capannelli di parlamentari della destra e tanta animazione anche più evidente, perché, di solito, il sabato la Camera è poco affollata.

Il piano di « salvezza nazionale » proposto dal presidente Sukarno e che prevede la partecipazione dei comunisti al nuovo gabinetto comprendente tutti i partiti. Il Partito nazionalista, cui appartiene l'attuale Presidente della Repubblica, ha annunciato ufficialmente la sua adesione al progetto presidenziale, ma gli altri due grandi partiti - il musulmano Democrazia Masjumi ed il musulmano ortodosso Nahdatul Ulama - sembrano fermamente decisi a respingerlo.

OGGI A CATANZARO

Commemorazione di Giuditta Levato

Hanno aderito alla manifestazione C'ISI, o UIL.

CATANZARO, 23. - La C'ISI, o l'Uil di Catanzaro hanno fatto pervenire oggi alla Camera del lavoro la loro adesione alla commemorazione di Giuditta Levato che si terrà domani a conclusione del Congresso meridionale delle donne delle campagne.

Gradimento Italiano al nuovo ambasciatore URSS. Il Presidente della Repubblica ha accordato il gradimento alla nomina del generale Semen Pavlovic Kozzyrev ambasciatore dell'URSS a Roma.

CONTINUA LA MANOVRA PER INSABBIARE I PATTI AGRARI

Anche ieri i d.c. e gli alleati hanno disertato la Camera

Comunisti e socialisti insistono nella richiesta di passare al voto

Per la seconda volta i democratici e i loro alleati hanno offerto ieri alla Camera il simbolico spettacolo già verificatosi l'altro giorno, quando il presidente del centro, Leonida Sinigaglia, ha chiesto la discussione generale sul patto agrario e di arrivare rapidamente al voto, si sono opposti, ma con un numero inferiore a quello che provocò la sospensione della seduta.

Il presidente della Camera ha chiesto la discussione generale sul patto agrario e di arrivare rapidamente al voto, si sono opposti, ma con un numero inferiore a quello che provocò la sospensione della seduta.

Arrestati a Barcellona quattordici studenti. BARCELONA, 23. - Quattordici studenti dell'Università di Barcellona sono stati tratti in arresto in seguito alle dimissioni del segretario del partito di mercoledì scorso, per proteste contro le punizioni inflitte ai loro colleghi a causa dello sciopero di gennaio. La notizia degli arresti non è confermata dalle fonti ufficiali, le quali invece riferiscono i provvedimenti che il rettore dell'Università, P. y Suner, ha preso contro altri studenti attivi nelle manifestazioni, invitandoli a continuare gli studi. Alcuni saranno comunque sospesi dai corsi di quest'anno.

Comunisti e nazionalisti favorevoli in Indonesia a un governo unitario. GIAKARTA, 24. - Due dei quattro grandi partiti indonesiani, il Partito nazionalista e quello comunista, hanno accettato il piano di « salvezza nazionale » proposto dal presidente Sukarno e che prevede la partecipazione dei comunisti al nuovo gabinetto comprendente tutti i partiti.

Popovic in Belgio nel mese di marzo. BELGRADO, 23. - Il ministro degli Esteri jugoslavo Kora Popovic visiterà ufficialmente il Belgio nei primi giorni del prossimo mese, su invito del governo belga. Popovic restituirà così la visita fatta alla Jugoslavia nell'aprile dello scorso anno dal ministro degli Esteri belga, Henry Spaak.

Sparatoria a Parigi fra politici e nord-africani. PARIGI, 23. - Una sanguinosa sparatoria ha avuto luogo ieri sera nel quartiere arabo di Parigi tra alcuni nord-africani e agenti di polizia. In una stretta via, una auto della polizia, incontrata una macchina con a bordo sei nord-africani, ha intimato l'alt.

Il dito nell'occhio

Proverbiale parlamentare D.C. Sia di Venere che di Marte. Non si vota ma si parte. Insulti. Facciata non è un termine difamatorio, ha sostenuto la Corte di Appello della Senna, che il secolo scorso fu usato « quasi ai furbi », tutte le cose in Europa, e persino in Italia. Dal Messaggero. ASMDEO